

COMUNE DI CARZANO

Provincia di Trento



**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2025 – 2027**

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute

14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- ✓ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- ✓ il programma delle opere pubbliche;
- ✓ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

Analisi di contesto

Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Il contesto internazionale

Nonostante a livello mondiale il contesto geopolitico continui a essere caratterizzato da incertezze e instabilità, nella prima metà del 2024 l'economia globale si è mostrata resiliente.

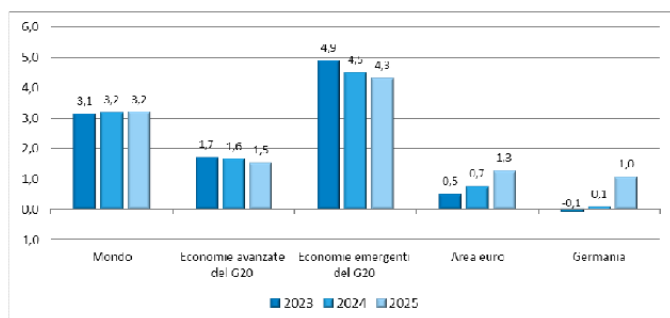
Il calo dell'inflazione che ha sostenuto i consumi privati e un'impostazione più accomodante della politica monetaria¹ hanno fornito un contrappeso agli effetti dell'incertezza generata dalla guerra in Ucraina e dai conflitti in Medio Oriente. La crescita negli Stati Uniti e in altre economie avanzate si è stabilizzata. In Cina la domanda interna è stata debole a fronte di un miglioramento dell'export. L'economia mondiale mostra tuttavia segnali di rallentamento.

I rischi inflattivi si sono ridotti, ma stanno scontando il lento processo di riduzione dei prezzi nel settore dei servizi e la volatilità delle quotazioni delle principali materie prime energetiche. I dati del mercato del lavoro statunitense anticipano un rallentamento dell'economia americana; in Cina, la crisi del settore immobiliare frena gli investimenti e i consumi delle famiglie ristagnano; nell'Area dell'euro, l'attività economica è ostacolata dalle difficoltà strutturali nel settore manifatturiero delle principali economie, unite al ridotto spazio per uno stimolo fiscale.

Le persistenti tensioni geopolitiche e commerciali e la loro evoluzione incerta potrebbero ostacolare la ripresa degli scambi internazionali, su cui continua a pesare anche la debolezza del ciclo manifatturiero globale. Le ultime previsioni dell'OCSE stimano una crescita del PIL mondiale nel 2024 e 2025 poco sopra al 3% annuo, sostanzialmente in linea con quanto registrato lo scorso anno e decisamente sotto la media degli ultimi vent'anni.

Previsione dell'andamento del PIL

(variazione percentuale sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: OCSE (OECD Economic Outlook, Interim Report September 2024) – Elaborazione ISPAT

Nella prima metà dell'anno corrente l'Area euro ha segnato una crescita debole dell'attività economica sospinta dalla domanda estera, a fronte del ristagno della domanda interna.

L'andamento sottende dinamiche differenti nelle principali economie: una contrazione in Germania, un ritmo modesto in Francia e Italia e uno più vivace in Spagna. Le dinamiche congiunturali più recenti indirizzano verso un rallentamento dell'attività economica nella parte finale dell'anno in corso, dato il perdurare delle difficoltà del comparto manifatturiero e i segnali di indebolimento dell'attività nel terziario. Nell'Unione europea si assiste al raffreddamento della dinamica degli investimenti e dei consumi. La debolezza degli investimenti riflette le difficoltà nel settore manifatturiero, compreso quello automobilistico, soprattutto in Germania, e l'incertezza derivante dalle future condizioni del commercio globale. Sul lato dei consumi, emergono segnali di un deterioramento della fiducia dei consumatori e un aumento della propensione al risparmio per i prossimi mesi che suggerisce un atteggiamento prudente delle famiglie. L'inflazione ha continuato la sua discesa anche nei mesi estivi, ma l'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari

ed energetici, si è ridotta in misura minore data la dinamica dei prezzi ancora sostenuta nel comparto dei servizi. Le prospettive di crescita per l'Area euro nei prossimi anni appaiono moderate, seppure con un'elevata variabilità a livello nazionale. Nelle proiezioni di settembre dell'OCSE la crescita del PIL dell'Area si attesterebbe allo 0,7 per cento nel 2024 ed è stata rivista lievemente al ribasso per il 2025 all'1,3%.

Il contesto nazionale

In Italia l'attività economica continua a risentire dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Secondo l'Istat nei primi due trimestri del 2024 il PIL reale italiano è aumentato rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. La dinamica congiunturale è la sintesi della contrazione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura e in quello dell'industria e di un aumento nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero del reddito disponibile reale delle famiglie ha sostenuto i consumi e fornito un contributo alla crescita positivo, per quanto contenuto, mentre nullo è stato l'apporto degli investimenti; in rallentamento la dinamica della componente estera netta. La variazione acquisita del PIL3 nel primo semestre del 2024 è pari allo 0,4% sull'anno, in diminuzione rispetto a quanto stimato a inizio settembre.

In prospettiva, l'espansione dei servizi dovrebbe essere meno marcata nella parte finale dell'anno, mentre nel breve periodo non ci sono segnali di ripresa del comparto manifatturiero. Nei prossimi trimestri la crescita del PIL si potrebbe rafforzare per effetto sia dell'espansione dei consumi, che beneficerebbero della ripresa dei redditi reali, sia della graduale accelerazione delle esportazioni, con un contributo importante dalla prevista ripresa tedesca. Si attenuerebbe invece il contributo degli investimenti privati, che risentirebbero nel breve termine di condizioni finanziarie ancora restrittive e, per la componente delle costruzioni residenziali, della riduzione degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni. È attesa la tenuta degli investimenti pubblici, che dovrebbero continuare a beneficiare delle misure previste dal PNRR.

Il PIL italiano nelle previsioni

(variazione percentuale a valori concatenati anno precedente)

		2024	2025	2026	2027
Banca d'Italia (ottobre 2024)		0,6	1,0	1,2	-
MEF (settembre 2024)	Piano Strutturale di Bilancio, scenario tendenziale	1,0	0,9	1,1	0,7
MEF (settembre 2024)	Piano Strutturale di Bilancio, scenario programmatico	1,0	1,2	1,1	0,8
FMI (ottobre 2024)		0,7	0,8	0,7	0,6
OCSE (settembre 2024)		0,8	1,1	-	
Prometeia (settembre 2024)		0,8	0,8	-	-

Le previsioni più recenti di crescita per il 2024 elaborate dai diversi previsori per l'economia nazionale stanno convergendo su valori tra 0,6% e 1%; l'aspettativa di crescita per il 2025 è tra 0,8% e 1,1%.

Il contesto provinciale

Dal 2018 il PIL del Trentino ha registrato una crescita migliore dell'Alto Adige, oltre che del Nord-Est e dell'Italia, in controtendenza rispetto al decennio 2008-2018, ma anche rispetto al periodo 2012-2018.

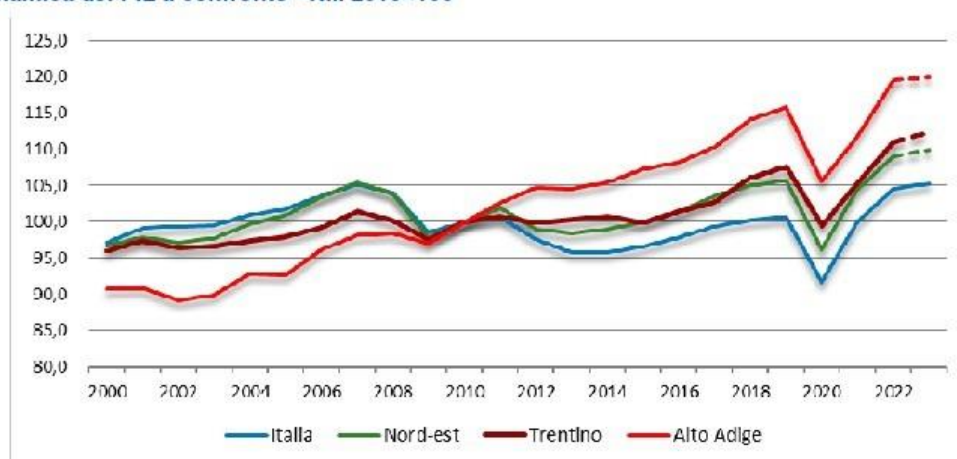
	Italia	Nord-est	Trentino	Alto Adige
Crescita 2022-2023(*)	0,7	0,8	1,3	0,5
Crescita 2018-2023(*)	4,0	4,7	6,0	5,1
Crescita 2012-2018	2,8	6,0	6,1	8,9
Crescita 2008-2018	-3,2	1,1	5,8	15,9

(*) Anno 2023: per il Nord-est, il Trentino e l'Alto Adige si tratta di stime

Se osserviamo la dinamica storica del PIL reale, si evince chiaramente il diverso cambio di passo dell'economia trentina rispetto a quella altoatesina dopo le due fasi recessive del 2008 e 2012. La differente reazione alla crisi ha determinato un capovolgimento della forbice di crescita: se negli anni precedenti al 2008 l'economia trentina aveva mostrato un ritmo di sviluppo migliore rispetto all'economia altoatesina, seppur al di sotto delle dinamiche nazionali e ripartizionali, negli anni successivi il sistema produttivo della provincia di Bolzano sperimenta una crescita molto più sostenuta mettendo in risalto una capacità di reazione e un adattamento molto più efficace al mutato contesto economico rispetto alla provincia trentina, ma anche rispetto al contesto delle regioni del Nord e all'Italia stessa. L'intensità della crescita dell'economia provinciale si allinea a quella altoatesina dal 2018, anno in cui il gap tra le due province si stabilizza per poi iniziare a ridursi. Questo processo è stato condizionato anche dallo shock pandemico. I tassi di crescita del Trentino a partire dal 2018 infatti tornano ad essere in linea e talvolta migliori rispetto all'economia altoatesina. La crescita complessiva misurata dal PIL reale nel periodo tra il 2018 e il 2023 risulta in Trentino del 6 per cento, più dell'Italia al 4 per cento e del Nord-est al 4,7 per cento.

L'economia trentina è più vivace anche dell'economia altoatesina (5,1 per cento) grazie alla minore contrazione del PIL sperimentata nel 2020 (-7,6 per cento in Trentino rispetto al -8,8 per cento della provincia di Bolzano). Il bilancio è particolarmente positivo soprattutto se si tiene conto che nel periodo in questione vi è stata la crisi energetica che ha influenzato sia il potere di acquisto delle famiglie, sia la capacità delle imprese di avere margini.

Dinamica del PIL a confronto - N.I. 2010=100

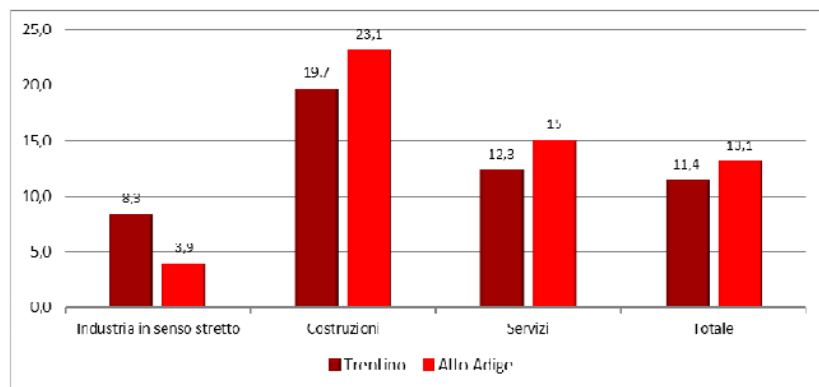


Nel 2023 il PIL trentino a valori correnti è stato pari a 25,5 miliardi di euro, ad inizio della scorsa legislatura (2018) il livello del PIL era di circa 20 miliardi di euro.

Nel periodo post-pandemico 2020-2022 il valore aggiunto è variato in modo differente tra settori: una crescita decisiva è stata registrata nell'industria in senso stretto, soprattutto in Trentino, e nelle costruzioni, che si accompagna ad una significativa crescita nei servizi.

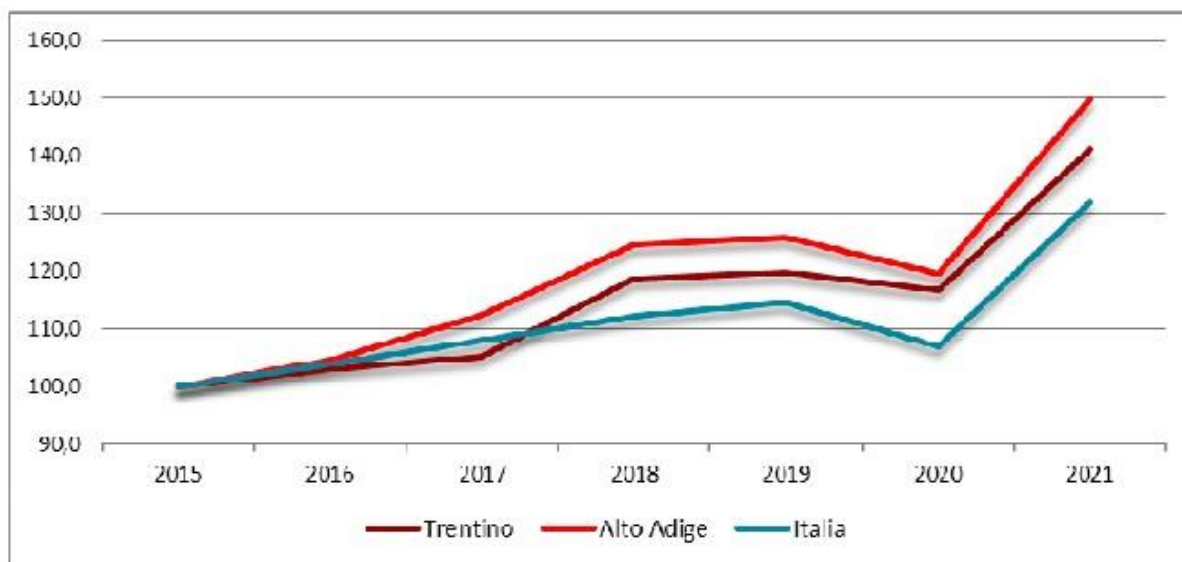
L'incremento del manifatturiero è particolarmente importante in quanto testimonia la ripresa della capacità produttiva delle imprese trentine che hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, così come importante è stata la spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione green e tecnologica. Nel comparto dei servizi (soprattutto alberghi e ristorazione) gli investimenti hanno migliorato la qualità dell'offerta ricettiva e quindi i propri ricavi. Anche le costruzioni hanno sicuramente beneficiato delle misure straordinarie legate al Superbonus, ma anche della ripresa degli investimenti pubblici e degli interventi attivati dal PNRR.

Dinamica del valore aggiunto per macro settore (valori a prezzi concatenati) – Periodo 2020-2022



La determinante della crescita osservata nel periodo post-pandemico è rappresentata dagli investimenti, che sono cresciuti trasversalmente in tutti i territori, compreso il Trentino. Ciò rappresenta un *unicum* rispetto a quanto registrato dai principali partner europei. In Trentino l'incremento nel periodo post-pandemico (2020-2022) sfiora il 40%. Si riduce il *gap* con l'Alto Adige rispetto al periodo pre-pandemico.

Dinamica degli investimenti prima e dopo la pandemia (valori correnti) – N.I. 2015=100



In un tale contesto anche la spinta degli investimenti pubblici in Trentino è stata nel tempo rilevante, contribuendo con continuità alla crescita del PIL. Nel periodo 2019-2023 la spesa pagata per opere pubbliche in Trentino è stata pari a un valore medio annuo intorno ai 440 milioni di euro e ha generato complessivamente circa 350 milioni di PIL all'anno. Per il 2024 la spesa stimata supera i 500 milioni di euro ed è riconducibile prevalentemente alla spesa della Provincia e dei Comuni. L'impatto sul PIL provinciale ammonterebbe a circa 390 milioni di euro. Questi valori si aggiungono agli effetti che gli investimenti pubblici hanno prodotto nel tempo migliorando la competitività del territorio.

Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenere la crescita. In particolare si è assistito tra il 2021 ed il 2023 ad una crescita significativa dell'uso del credito fiscale maturato a

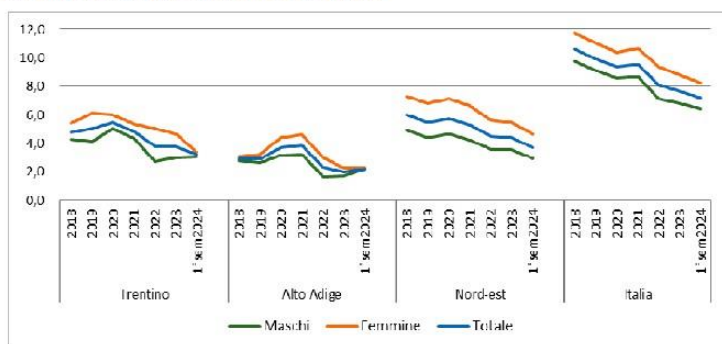
fronte di investimenti, sia in termini di numero di beneficiari, sia nel numero di compensazioni che sono risultate quasi triplicate.

Il sostegno degli investimenti alle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale. Complessivamente nel periodo 2019-2023 sono stati erogati 372 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 1,6 miliardi di investimenti privati e 1,2 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva del sistema economico nonché di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

L'altra leva di crescita del PIL è riconducibile alla forza lavoro e alla sua retribuzione. In questi anni il mercato del lavoro ha progressivamente migliorato le sue *performance* in termini di numero assunti. Il numero degli occupati (15-89 anni) raggiunge a giugno 2024 le 249 mila unità: 136 mila maschi e oltre 113 mila femmine, in aumento su base annua dello 0,6%.

Il tasso di disoccupazione, dopo l'aumento registrato nel 2020 (5,4%), nel 2023 resta stabile al 3,8% (3% gli uomini e 4,7% le donne) e scende nel 1° semestre 2024 al 3,2% (3,1% gli uomini e 3,4% le donne), livello ai minimi storici. Nel confronto territoriale, a giugno 2024 si colloca su un livello superiore rispetto all'Alto Adige (2,2%), ma rimane al di sotto del tasso del Nord-est (3,7%) e conferma la sua distanza dal valore medio registrato per l'Italia (7,2%).

Tasso di disoccupazione: dinamiche a confronto

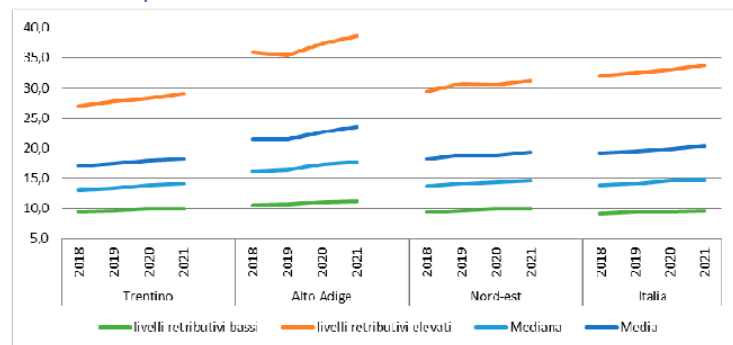


Nel 2023 il tasso di attività del Trentino risulta pari al 73%. La partecipazione al mercato del lavoro delle donne raggiunge il 67,7%, i maschi salgono al 78,2%. Nel 1° semestre dell'anno il tasso di attività del Trentino (72,7%) si posiziona su un livello leggermente inferiore a quello del Nord-est (73,2%), si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (66,8%), ma risulta più contenuto rispetto al dato rilevato per l'Alto Adige (76,1%).

In tutti i territori emerge una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro ma il Trentino registra a giugno 2024 il più basso differenziale di genere: 10 punti percentuali contro i 10,6 punti percentuali dell'Alto Adige, i 13,4 punti percentuali nel Nord-est e i 17,7 punti percentuali in Italia.

In uno scenario caratterizzato da un invecchiamento della popolazione e dalla prosecuzione del calo demografico che si profila anche per il Trentino, la questione salariale diviene un elemento rilevante nella competizione distributiva della forza lavoro tra territori. I dati ISTAT basati sull'analisi delle retribuzioni INPS restituiscono un differenziale negativo generalizzato rispetto alla provincia di Bolzano, ma anche un differenziale negativo dei livelli retributivi rispetto all'Italia e al Nord-est, soprattutto per i profili medio alti delle retribuzioni e per i laureati.

Retribuzioni orarie per titolo di studio – laureati



Per il settore pubblico l'Amministrazione provinciale è intervenuta in modo significativo procedendo ai rinnovi contrattuali per i dipendenti degli enti del settore pubblico locale per il triennio 2019-2021 e per il triennio 2022-2024 (autorizzando le risorse e la loro erogazione a decorrere dal 2022). Complessivamente la creazione di PIL potenziale originata dall'erogazione iniziale delle risorse in esame (tenuto conto anche dell'impatto dei gettiti arretrati) è stimabile per il periodo 2022-2025 in circa 400 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre come la Provincia, con la manovra di assestamento 2024 abbia già autorizzato le risorse per il rinnovo del contratto relativo al triennio 2025-2027 che, a regime, determina incrementi salariali pari a circa 130 milioni di euro.

Per il settore privato è stato sottoscritto un primo accordo con le parti sociali e datoriali che subordina l'erogazione dei contributi provinciali a sostegno delle imprese e l'insediamento nelle strutture di Trentino Sviluppo all'applicazione dei contratti collettivi nazionali e integrativi provinciali siglati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionali. E' peraltro in corso la definizione di un protocollo che vada a prevedere ulteriori effetti relativi a salari e welfare aziendale sempre con l'obiettivo di incrementare il potere d'acquisto delle famiglie.

Con riferimento al 2024 i segnali che provengono dal lato dell'offerta mostrano per l'industria un quadro di relativa invarianza, in linea rispetto a quanto si osserva a livello nazionale. A soffrire in misura maggiore sono le imprese del comparto manifatturiero, più esposte alle dinamiche dei mercati internazionali. Secondo i dati camerati la flessione delle vendite del manifatturiero per il primo semestre 2024 è del 4,5% e si accompagna al calo degli ordinativi. Anche i segnali più recenti non sembrano indicare la fine della fase di criticità. Nel corso del 2024 il settore edile ha sperimentato inoltre una generale flessione dei ricavi, nonostante la produzione abbia mostrato una sostanziale tenuta dei livelli di attività.

La dinamica del ciclo economico e il rallentamento del commercio internazionale si riflettono in una contrazione delle vendite oltre confine. Nel 2023 l'export trentino è aumentato del 3,7 per cento (dal 15,9 per cento del 2022), a fronte di una variazione nulla nella media del Paese, raggiungendo il livello record di 5,3 miliardi di euro. Il quadro di debolezza degli scambi a livello globale, unito alla stagnazione dell'economia tedesca, sta condizionando la dinamica dell'export nella prima parte del 2024. I dati ISTAT per i primi 6 mesi fanno segnare per il Trentino una flessione in valore dell'1,6%, con le vendite in segno negativo verso la Germania (-1,2%).

La debolezza della produzione industriale è confermata anche dalla frenata delle importazioni, che a giugno 2024 si contraggono in valore del 4,2%.

Si osservano, infine, la riduzione del credito a medio-lungo termine e il contemporaneo aumento della liquidità delle imprese, segnali che sottendono un certo raffreddamento della propensione a investire da parte dei settori produttivi e delle famiglie. In tale contesto, le costruzioni sembrano essere ancora in grado di trainare la crescita, seppur con un'intensità ridotta rispetto alle *performance* eccezionali dell'ultimo periodo.

Sul lato dei consumi, la spesa delle famiglie rimane moderatamente espansiva, grazie soprattutto alla domanda turistica che ha registrato un sensibile incremento nella stagione invernale e un risultato comunque positivo anche nella stagione estiva. Molto positivo è l'apporto dei consumi della Pubblica Amministrazione, in ragione dell'incremento della spesa collegata agli adeguamenti contrattuali che stanno interessando tutti i lavoratori del comparto.

Le prospettive dell'economia provinciale

L'aggiornamento delle previsioni per l'economia provinciale nel periodo 2024-2027 considera le ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche per l'Italia, condizionate a livello internazionale da un contesto geopolitico ancora molto incerto e instabile.

La domanda interna permane debole, soprattutto sul fronte dei consumi delle famiglie. In rallentamento anche gli investimenti del settore privato, che risentono del clima di incertezza legata all'attivazione degli incentivi nazionali e al raffreddamento della crescita del settore delle costruzioni. Gli scambi internazionali, dopo la fase di elevata crescita nel biennio postpandemia, hanno visto un forte rallentamento. Le previsioni più recenti di crescita per il 2024 elaborate dai diversi previsori per l'economia nazionale stanno convergendo su valori compresi tra lo 0,7% e l'1%.

Il quadro di contesto nazionale si riflette sulle prospettive dell'economia trentina, che sarà caratterizzata da un ritmo relativamente ridotto di crescita rispetto alla dinamica osservata negli anni post-pandemia e nel corso del 2023.

Con riferimento all'anno in corso si prefigura per il Trentino una crescita del PIL attestata sullo scenario meno favorevole previsto in occasione del DEFP 2025-2027 (compresa tra lo 0,8% e l'1,1%), risultando stimata in termini reali intorno allo 0,8%5. In termini di contributo alla crescita, i consumi delle famiglie e la spesa delle

Amministrazioni pubbliche dovrebbero assicurare un apporto positivo; il contributo degli investimenti dovrebbe mantenersi positivo, mentre quello della domanda estera si delinea negativo.

Le prospettive per il 2025 ipotizzano un'economia lievemente più dinamica grazie a una maggiore spinta dei consumi delle famiglie e al miglioramento atteso del ciclo economico, che dovrebbe riflettersi in una ripresa del commercio globale e quindi delle esportazioni. Le misure nazionali a sostegno della domanda interna e dei redditi medio-bassi rese strutturali dalla riduzione del cuneo fiscale, cui si aggiunge il rafforzamento delle misure provinciali, favoriranno il miglioramento del potere di acquisto delle famiglie e avranno un effetto espansivo sul PIL, che nel 2025 è previsto crescere dell'1,1%.

Il quadro previsionale del PIL italiano e trentino

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2024	2025	2026	2027
Italia	Quadro macroeconomico tendenziale (PSB 2024)	1,0	0,9	1,1	0,7
	Quadro macroeconomico programmatico (PSB 2024)	1,0	1,2	1,1	0,8
	Quadro macroeconomico tendenziale (Fondo monetario internazionale)	0,7	0,8	0,7	0,6
Trentino	Scenario macroeconomico	0,8	1,1	1,0	0,8

Fonte: per l'Italia MEF e FMI, per il Trentino ISPAT e FBK-IRVAPP – Elaborazione ISPAT

In sintonia con quanto ipotizzato da molti previsori, nello scenario per il Trentino si prevede una crescita del PIL dell'1,0% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027. In generale il ciclo economico è atteso in miglioramento, soprattutto per quanto attiene al recupero dei livelli produttivi del comparto manifatturiero. L'andamento delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la flessione attesa nel 2025, riportandosi in linea con il resto del comparto industriale. I servizi dovrebbero rimanere moderatamente espansivi.

Il quadro della finanza provinciale

Nel delineare il quadro della finanza provinciale è importante ricordare che in Trentino le risorse a disposizione dipendono principalmente dalla capacità del territorio di generare valore aggiunto. In tale aspetto, come riportato nella prima parte del presente documento, le dinamiche del Pil particolarmente performanti degli ultimi anni hanno consentito un rapido recupero dei valori del sistema dopo la crisi pandemica, recupero che ad oggi è previsto permanga anche nei prossimi anni pur in presenza di un clima di generale incertezza a livello internazionale e nazionale che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Clima di incertezza determinato da situazioni geopolitiche quali la guerra in Ucraina e quella del Medio Oriente, ma anche da fattori quali il perdurare della crisi tedesca, la variabilità del costo dell'energia, il venire meno del superbonus nel settore edilizio, ecc.

E' fondamentale quindi che l'azione del Governo provinciale si focalizzi su quelli che sono stati e sono i motori della crescita locale - investimenti pubblici, sostegno agli investimenti privati, occupazione e livelli salariali - attraverso un'attenta allocazione delle risorse della finanza provinciale. In tale aspetto la manovra di bilancio in corso di definizione, oltre a garantire servizi di qualità ai cittadini in tutti i settori di competenza - dalla sanità all'assistenza, dall'istruzione alla cultura, dai trasporti ai servizi gestiti dagli enti locali - si caratterizza per l'allocazione di ulteriori significative quote di risorse all'infrastrutturazione del territorio e a supporto del sistema economico locale, oltre a ricavare sul bilancio degli anni futuri le risorse per confermare le estese politiche a sostegno delle famiglie, tra le quali quelle a sostegno dei redditi. In merito, si citano in particolare le risorse a copertura dei tre contratti del pubblico impiego siglati negli ultimi anni - contratto 2019/2021, contratto 2022/2024, contratto 2025-2027 - che a regime impattano per circa 410 milioni di euro annui.

Azione che peraltro non deve perdere di vista la rapida messa a terra delle ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne alla finanza provinciale, prime fra tutte quelle del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e del PNC (Piano nazionale complementare) che per loro stessa natura sono destinate a interventi volti a incrementare la competitività, l'attrattività e la produttività del sistema e quindi in via generale lo sviluppo dell'economia locale.

Sul quadro della finanza provinciale incidono peraltro anche le scelte operate dal Governo nazionale in materia fiscale, tenuto conto che in via prevalente il bilancio della Provincia è alimentato da devoluzioni di tributi erariali e da tributi propri derivati, ovvero tributi disciplinati in via generale dallo Stato. Pur prendendo atto dell'importanza dell'alleggerimento della pressione fiscale quale strumento per sostenere consumi e investimenti, va tenuto conto del fatto che i relativi effetti sull'economia in termini di crescita del Pil si verificano solo nel medio termine. Conseguentemente almeno per un primo periodo è importante addivenire alla definizione con lo Stato di meccanismi di ristoro del minor gettito, come si è verificato per la riforma del 2022 (con il ristoro strutturale del minor gettito IRAP e il ristoro integrale per tre anni del minor gettito IRPEF) ma anche con la riforma IRPEF del 2024 (con un ristoro prossimo al 50% delle minor gettito IRPEF). Con la manovra di bilancio in corso di definizione lo Stato, oltre a rendere strutturale la riduzione a tre delle aliquote IRPEF già introdotta per il 2024, ha ridotto il cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti prevedendo un bonus per i redditi fino a 20.000 euro e una detrazione fiscale per i redditi da 20.000 a 40.000 euro; ha rivisto le detrazioni fiscali favorendo le famiglie a basso reddito e con figli.

Tale manovra genera un minore gettito in termini di IRPEF per la Provincia che è solo in parte compensato da altre misure contenute nella stessa manovra.

In merito, nell'ambito di un accordo siglato il 19 ottobre 2024 dalla Provincia autonoma di Trento unitamente alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Regione Trentino – Alto Adige – con lo Stato, è stato assunto l'impegno di addivenire, entro il 30 aprile 2025, ad una intesa per definire i ristori per la perdita del gettito conseguente alla manovra di bilancio dello Stato per il 2025.

Sul quadro della finanza provinciale incidono altresì le misure adottate dallo Stato in attuazione della nuova governance europea. La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito. In particolare gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In esito alle sollecitazioni delle Regioni e delle Province autonome, la declinazione delle regole europee sugli enti territoriali non ha assunto la forma dei "tetti di spesa", così come avviene invece a livello nazionale. Per le Regioni e le Province autonome è previsto un accantonamento di risorse nella parte corrente del bilancio per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029; risorse che non possono essere utilizzate nell'anno di riferimento ma che devono confluire nel risultato di amministrazione per essere utilizzate nell'anno successivo per spese di investimento. Le risorse rimangono quindi nella disponibilità dell'ente con l'unico vincolo di essere riutilizzate per sostenere gli investimenti, in linea quindi con la politica provinciale. Nell'ambito del citato accordo recentemente sottoscritto è stato definito che per la Provincia autonoma di Trento l'accantonamento, che si riferisce all'intero sistema territoriale provinciale integrato, ammonta a 16 milioni di euro per l'anno 2025, 46 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 73 milioni di euro per l'anno 2029.

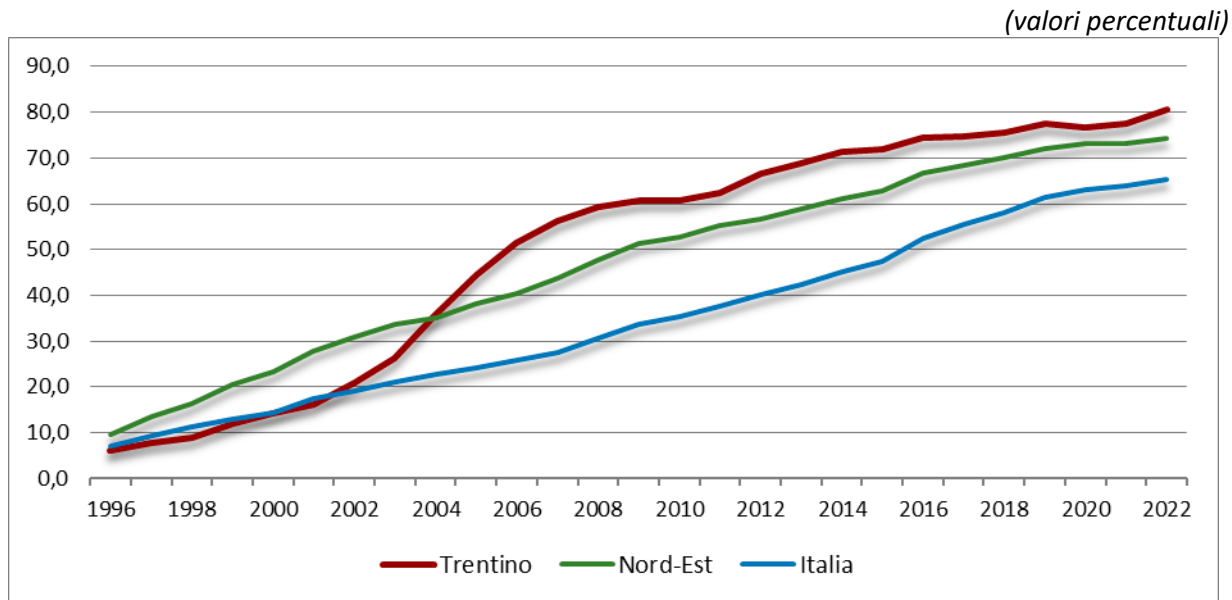
La pandemia ha portato a una situazione istituzionale e finanziaria complessa, imponendo una riflessione profonda sul sistema autonomistico trentino. Il contesto emergenziale ha richiesto un ripensamento delle modalità di funzionamento e una partecipazione responsabile del Trentino nel trovare un equilibrio tra la necessità di contenere la spesa pubblica e le pressanti esigenze di rilancio economico e sostegno ai nuovi bisogni sociali. Questo scenario ha evidenziato l'importanza di interventi mirati a rafforzare l'assetto istituzionale e funzionale dell'Autonomia, promuovendo al contempo una gestione più efficiente delle risorse attraverso la razionalizzazione dei servizi e delle prestazioni.

Al contempo, rimane fondamentale preservare le minoranze linguistiche e promuovere il rafforzamento dell'identità locale, poiché tali elementi sono fonte di ricchezza culturale e contribuiscono in maniera significativa a mantenere vivo il senso di appartenenza. L'Autonomia speciale del Trentino, infatti, trova fondamento, sia storico che giuridico, proprio nella necessità di assicurare una protezione mirata a queste comunità. Anche se altre regioni hanno istituito sistemi normativi volti alla valorizzazione delle minoranze linguistiche, il Trentino si distingue per l'ampiezza e la qualità delle misure adottate. Attraverso lo Statuto, le norme di attuazione e la legislazione di settore, si è riusciti, infatti, a garantire una protezione che spicca per la sua estensione in termini di soggetti coinvolti e per la diversificazione delle forme di tutela offerte.

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide più complesse e urgenti per assicurare uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema. L'aumento dei consumi evidenzia la necessità di ripensare il sistema di smaltimento, introducendo soluzioni che riducano l'impatto sull'ambiente e siano allo stesso tempo economicamente

vantaggiose. Il Trentino, in questo ambito, si è sempre distinto come modello di riferimento, registrando negli ultimi 15 anni la maggior quota di raccolta differenziata tra tutte le regioni e province autonome italiane. Nel 2022 è stata raggiunta una percentuale dell'80,5% rispetto al totale dei rifiuti prodotti, un risultato superiore alla media del Nord-est, pari al 74,3%, e a quella nazionale, che si attesta al 65,2%, nonostante i progressi evidenti in tutte le aree del Paese.

Incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

La provincia di Trento, da sempre attenta al proprio paesaggio, si trova al centro di un'importante riflessione sulla sicurezza ambientale, soprattutto a seguito di eventi calamitosi come la tempesta Vaia del 2018, che ha messo a dura prova la capacità di resilienza del territorio e ha sollevato questioni sulla gestione ambientale. A causa delle sue caratteristiche morfologiche e della complessa formazione geologica, il Trentino è particolarmente vulnerabile a frane e alluvioni. Le comunità locali devono trovare un equilibrio tra sviluppo urbano e sicurezza, tenendo conto di fenomeni come l'erosione del suolo, le precipitazioni intense e i cambiamenti climatici. Un quarto della popolazione trentina vive in aree a rischio medio di alluvioni, mentre la quota di residenti in zone ad elevato rischio di frane è lievemente calata negli ultimi anni, attestandosi al 2% nel 2020. La consapevolezza dei rischi idrogeologici e l'adozione di nuove strumentazioni avanzate, come droni e sistemi di allerta precoce, sono essenziali, assieme alle opere di ingegneria, per garantire la sicurezza e una gestione efficace delle emergenze. La Protezione Civile del Trentino, fortemente radicata nel territorio e sostenuta da un'ampia base di volontari, ha un ruolo centrale nella prevenzione e nella risposta, anche grazie all'utilizzo di tecnologie innovative e alla formazione delle nuove generazioni.

Un approccio integrato, che favorisca il risparmio e il controllo dell'acqua, non solo aiuta a mitigare il rischio di dissesti idrogeologici, ma contribuisce anche a una distribuzione più sostenibile delle risorse. La gestione idrica è fondamentale per la sicurezza alimentare, la salute e la crescita economica, poiché le risorse sono sempre più vulnerabili ai cambiamenti climatici e alla crescente espansione urbana. In Italia, l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile ha registrato un progressivo calo a partire dal 2008, sebbene negli ultimi anni tale tendenza sembri essersi attenuata. Nel contesto trentino, i dati presentano delle oscillazioni più marcate ma riflettono, sostanzialmente, questo trend generalizzato. Nel 2022, il volume di acqua erogata agli utenti rappresenta il 62,9% di quella immessa nel sistema idrico, un valore positivo se confrontato con quello nazionale, pari al 57,6%.

La composizione e la numerosità delle famiglie in Trentino rispecchiano le tendenze demografiche in atto a livello nazionale, caratterizzate da un progressivo calo del numero medio di componenti per famiglia. Le famiglie numerose, con più di due figli, rappresentano una minoranza in Trentino, mentre la composizione familiare tende a ridursi, con un aumento di nuclei formati da una coppia con un solo figlio o da individui soli. In particolare, nel 2022 vivono in Trentino quasi 242.000 famiglie, in crescita di circa 2.000 unità rispetto all'anno precedente, di cui il 38,0% è composto da una sola unità (nel 2018 le famiglie monocomponenti erano il 36,4%). Crescono

contestualmente anche le famiglie straniere con un solo componente. Le coppie con almeno un figlio rappresentano meno della metà delle coppie e dei monogenitori (48,3%), in riduzione rispetto agli anni precedenti e in percentuale minore rispetto alla quota dell'Alto Adige (51,7%). Cresce anche la proporzione di madri nubili, passata dal 7,6% della fine degli anni Novanta al 46,5% del 2023 (41,6% in Italia), con una particolare incidenza tra le donne di cittadinanza italiana, dove si è superato il 50% (54,1%).

L'invecchiamento della popolazione trentina è un fenomeno sempre più evidente. I dati Istat 2023 indicano che l'età media della popolazione ha superato i 45 anni, con un aumento della popolazione anziana. In Trentino, il 23,2% della popolazione ha 65 anni o più, un dato in linea con la media italiana, con una crescita della popolazione di oltre 80 anni che raggiunge il 6,7%. L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra il numero di anziani (65 anni e oltre) e il numero di giovani (fino a 14 anni), è aumentato sensibilmente negli ultimi anni, raggiungendo il valore 179: ciò significa che vi sono quasi due anziani per ogni giovane. La percentuale di persone tra 0 e 14 anni continua la sua discesa: nel 2023 è pari al 13,2%.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, il reddito medio in Trentino si colloca storicamente al di sopra della media nazionale. Secondo i dati più recenti, in Trentino nel 2022 il reddito disponibile pro capite è di poco superiore ai 23.900 euro, contro una media nazionale di circa 21.000 euro.

Analizzando la dinamica dei redditi tra il 2019 e il 2022, si nota come siano le famiglie senza familiari a carico a godere del reddito maggiore, mentre le famiglie con carichi, soprattutto se monoreddito, hanno a disposizione redditi molto inferiori. Esiste inoltre un divario tra i redditi delle aree urbane e quelli delle aree interne: i primi superano i secondi di circa 2.800 euro.

Anche in Trentino permangono situazioni di difficoltà economica e il fenomeno della povertà, seppure meno accentuato rispetto ad altre aree del Paese, è presente e in crescita. Nel 2023, circa il 7,5% della popolazione trentina ha un reddito a rischio povertà, un dato comunque inferiore alla media italiana del 18,9%, che sale se si considera oltre alla povertà anche il rischio di esclusione sociale. Come emerge nel rapporto IREF-ACLI, le famiglie con una sola entrata reddituale e figli o altri familiari a carico hanno sofferto più di altre dal 2019 al 2022, a causa dell'incremento delle spese sanitarie e alimentari legati alle dinamiche inflazionistiche.

Il mercato del lavoro trentino presenta un quadro complessivamente positivo. Nel 2023 il tasso di occupazione è pari al 70,2%, migliorando il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile; il tasso di disoccupazione è stabile al 3,8%, mentre cala il tasso di inattività (-0,7 punti percentuali rispetto al 2022).

Guardando alle fasce più giovani, nel 2023 in Trentino il 56,9% dei 18-29enni risulta occupato e il 5% è disoccupato. I *Neet (Not in education, employment or training)*, vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione, nel 2023 risultano in calo del 13,9% rispetto all'anno precedente: rientra in questo *status* l'11,5% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, ossia poco meno di 7,9 mila giovani, di cui 39,1% maschi e 60,9% femmine.

Con riferimento ai livelli retributivi, emerge come le retribuzioni in Trentino siano mediamente più basse rispetto all'Alto Adige e al Nord-est, mentre sono simili al valore nazionale. Distinto per qualifica, il livello dei salari è migliore per gli operai e gli apprendisti, mentre per impiegati e dirigenti si osserva un differenziale negativo. Il divario cresce quindi al crescere delle professionalità.

Retribuzioni giornaliere secondo la qualifica nel 2022

(valori in euro)

Qualifica	Trentino	Alto Adige	Nord-est	Italia
Apprendisti	63	59	62	59
Operai	81	93	81	75
Impiegati	97	113	102	98
Quadri	216	241	223	225
Dirigenti	460	546	505	526
Altro	126	193	123	140
Totale	92	106	96	93

Fonte: INPS – Elaborazione ISPAT

Quadro delle condizioni interne all'ente

Gli indicatori a livello comunale

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 510 e alla data del 31.12.2023, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 516.

1.1.1. Popolazione legale al censimento anno 2011		n. 510
1.1.2. Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2023), di cui:		n. 516
maschi		n. 260
femmine		n. 256
nuclei familiari		n. 205
comunità/convivenze		n. 0
1.1.3. Popolazione all'1.1.2023 (penultimo anno precedente)		n. 508
1.1.4. Nati nell'anno	n. 6	
1.1.5. Deceduti nell'anno	n. 6	
	saldo naturale	n. 0
1.1.6. Immigrati nell'anno	n. 16	
1.1.7. Emigrati nell'anno	n. 8	
	saldo migratorio	n. +8
1.1.8. Popolazione al 31.12.2023		n. 516
di cui		
1.1.9. In età prescolare (0/6 anni)	n. 28	
1.1.10. In età scuola obbligo (7/14 anni)	n. 54	
1.1.11. In forza lavoro (15/29 anni)	n. 62	
1.1.12. In età adulta (30/65 anni)	n. 234	
1.1.13. In età senile (oltre 65 anni)	n. 138	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Tasso
	anno 2018	15,18
	anno 2019	3,80
	anno 2020	1,90
	anno 2021	5,78
	anno 2022	7,87
	anno 2023	11,63

1.1.15	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Tasso
	anno 2018	9,49
	anno 2019	0,00
	anno 2020	9,54
	anno 2021	11,56
	anno 2022	7,87
	anno 2023	11,63

Il territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Tabella territorio per zone omogenee

Tipologia	superficie	percentuale
aree di antico insediamento e interesse ambientale e culturale – zona A	31.793,36	1,60
aree ad uso prevalentemente residenziale – zone B e C	105.405,74	5,32
aree destinate ad attività produttive – zona D	24.946,60	1,26
aree destinate ad attività agricola – zona E	1.378.662,55	69,54
aree per attrezzature e servizi – zona F	66.137,25	3,34
aree per infrastrutture e servizi – zona F	58.785,40	2,97
aree di rispetto – zona G	211.796,36	10,68
aree ad uso prevalentemente residenziale – zona H	452,43	0,02
aree di antico insediamento e interesse ambientale e culturale – zona Z	73.252,07	3,70
altre aree – zona Z	19.708,36	0,99
aree destinate ad attività produttive – zona Z	3.452,26	0,17
aree di rispetto – zona Z	8.054,19	0,41
	1.982.436,60	100,00

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Economia insediata

Il paese

Carzano è uno dei 21 Comuni che compongono la Comunità di valle della Bassa Valsugana e Tesino. La sua superficie territoriale di piccole dimensioni è in parte inserita nel comune catastale di Telve.

Nelle vicinanze dei comuni di Telve, Scurelle i Samone, Carzano è situata a 20 km al Nord-Est di Pergine Valsugana il più grande conglomerato urbano nelle vicinanze. Situata a 433 metri d'altitudine, il comune di Carzano ha le seguenti coordinate geografiche 46° 4' 15" Nord, 11° 29' 34" Est.

Economia della valle

A livello provinciale a partire dal 2021, inizialmente segnato dalla crisi pandemica, si sono registrate buone performance economiche e ciò ha avuto un riscontro puntuale in termini occupazionali. Anche in Bassa Valsugana si sono registrate condizioni analoghe di impiego lavorativo.

Si ripropongono i dati sulle assunzioni (avviamenti lavorativi) dell'ambito territoriale della Bassa Valsugana e Tesino relativi alle annualità 2020, 2021 e 2022:

	ASSUNZIONI LAVORATIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' NELL'INTERO ANNO 2022, 2021 E 2020 IN BASSA VALSUGANA E TESINO						
	2022	2021	2020	Var. ass. 22/21	Var. % 22/21	Var. ass. 22/20	Var. % 22/20
Agricoltura	896	977	1.071	-81	-8,3	-175	-16,3
Secondario	1.474	1.716	972	-242	-14,1	+502	+51,6
Estrattivo	39	56	45	-17	-30,4	-6	-13,3
Costruzioni	421	474	310	-53	-11,2	+111	+35,8
Industria in senso stretto	1.014	1.186	617	-172	-14,5	+397	+64,3
Terziario	2.937	2.645	2.492	+292	+11,0	+445	+17,9
Commercio	267	200	216	+67	+33,5	+51	+23,6
Pubblici esercizi	825	619	472	+206	+33,3	+353	+74,8
Servizi alle imprese	182	151	275	+31	+20,5	-93	-33,8
Altri servizi terziario	1.663	1.675	1.529	-12	-0,7	+134	+8,8
Totale assunzioni	5.307	5.338	4.535	-31	-0,6	+772	+17,0

Il settore trainante è stato sicuramente il secondario con un aumento di assunzioni del 76,5% dal 2020 al 2021. Unica contrazione rispetto all'anno precedente è stata registrata nel settore agricolo (-8,8%), dove continua la tendenza a una progressiva contrazione degli occupati.

Nel corso dei primi 8 mesi dell'anno 2023 il trend positivo ha subito un rallentamento pur rimanendo positivo il saldo occupazionale. Dai dati forniti dall'Agenzia per l'Impiego si può notare una contrazione del 4,7% del numero di nuove assunzioni, compensato però da un minor numero di cessazioni lavorative che di fatto consente di mantenere positivo il saldo occupazionale.

In questi primi otto mesi del 2023 il numero delle nuove assunzioni lavorative in Valsugana e Tesino sono state 3.499 (- 4,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), contemporaneamente le cessazioni sono state 3.035 (diminuendo del 3,1% rispetto all'anno precedente) permettendo di registrare in ogni caso un saldo positivo pari a 464 unità.

A livello di settori economici, il saldo positivo ha riguardato sia il primario (agricoltura con + 355) che il secondario (costruzioni e industria con + 195), un lieve calo si è registrato invece a livello di terziario (con - 86 nei servizi). Si riportano di seguito le tabelle fornite dall'Agenzia per l'Impiego.

Periodo gennaio-agosto 2023							
	Assunzioni lavorative	Var. ass. 23/22	Var. % 23/22	Cessazioni lavorative	Var. ass. 23/22	Var. % 23/22	Saldo occupazionale*
Agricoltura	767	+6	+0,8	412	+56	+15,7	+355
Secondario	909	-160	-15,0	714	+714	-16,3	+195
Estrattivo	22	-9	-29,0	16	-4	-20,0	+6
Costruzioni	344	+11	+3,3	214	-22	-9,3	+130
Industria in senso stretto	543	-162	-23,0	484	-113	-18,9	+59
Terziario	1.823	-18	-1,0	1.909	-14	-0,7	-86
Commercio	151	-35	-18,8	129	-28	-17,8	+22
Pubblici esercizi	611	-13	-2,1	468	-22	-4,5	+143
Servizi alle imprese	116	-14	-10,8	95	+21	+28,4	+21
Altri servizi terziario	945	+44	+4,9	1.217	+15	+1,2	-272
Totale assunzioni	3.499	-172	-4,7	3.035	-97	-3,1	+464

- Differenza tra assunzioni e cessazioni dal lavoro
Fonte: USPLM su dati Centri per impiego - PAT

Entrando nel dettaglio delle caratteristiche delle nuove assunzioni, nel periodo gennaio-agosto 2023 - tenuto conto in ogni caso della diminuzione rispetto ai primi otto mesi del 2022 - l'arretramento ha riguardato più i maschi (- 8,9%) che le femmine (- 0,3%); sia gli italiani (- 5,3%) che gli stranieri (-2,9%). Sono diminuite rispetto all'anno prima sia le assunzioni dei giovani fino a 29 anni (- 6,5%) che quelle della fascia 30-54 anni (- 6%), mentre sono aumentate le assunzioni degli over 54 (27 in più, pari a un aumento del 5,6% rispetto all'anno prima).

Per quanto riguarda la tipologia di contratto, continua a prevalere nettamente il contratto a tempo determinato; più o meno stabili le altre forme contrattuali, tranne il caso dei contratti di lavoro in somministrazione (utilizzati soprattutto nei periodi di forte incertezza) che risultano essere in forte calo (-37,6%).

CARATTERISTICHE ASSUNZIONI NEGLI 8 MESI DEL 2023 NELLA COMUNITA' BASSAVALSUGANA E TESINO

	8 mesi 2023 23/22	Incid. %	Var. assoluta 23/22	Var. percentuale	8 mesi 2022
Per genere					
Maschi	1.710	48,9	-167	-8,9	1.877
Femmine	1.789	51,1	-5	-0,3	1.794
Totale	3.499	100,0	-172	-4,7	3.671
Per cittadinanza					
Italiani	2.582	73,8	-145	-5,3	2.727
Stranieri	917	26,2	-27	-2,9	944
Per classe d'età					
Giovani (fino a 29 anni)	1.447	41,4	-100	-6,5	1.547
Adulti (30-54)	1.546	44,2	-99	-6,0	1.645

Anziani (oltre 54)	506	14,5	+27	+5,6	479
Per tipo di contratto					
Indeterminato	393	11,2	-15	-3,7	408
Apprendistato	128	3,7	+0	0,0	128
Somministrato	201	5,7	-121	-37,6	322
A chiamata	261	7,5	-16	-5,8	277
A tempo determinato	2.516	71,9	-20	-0,8	2.536

Fonte USPML su dati Comunicazioni obbligatorie delle imprese

Un ultimo approfondimento sul numero di nuovi iscritti al Centro per l'impiego di Borgo Valsugana. Nel periodo gennaio-agosto 2023 i nuovi iscritti sono in totale 492, in prevalenza donne (316); le classi d'età più rappresentate sono quella centrale - dai 30 ai 54 anni - (244) e quella successiva - con 55 anni e oltre - (109).

Si riportano di seguito i dati delle nuove iscrizioni al Centro per l'Impiego di Borgo Valsugana relativi alla Comunità Bassa Valsugana e Tesino aggiornati al 30 agosto 2023:

Totale nuovi iscritti nei primi otto mesi del 2023

	Sesso			
Maschi	176	35,8	-18	-9,3
Femmine	316	64,2	+86	+26,5
Totale	492	100,0	+129	+24,9
Classe d'età				
Meno di 25 anni	79	16,1	-14	-18,2
25-29 anni	60	12,2	+19	+32,8
30-54 anni	244	49,6	+32	+9,3
55 e oltre	109	22,2	+92	+79,3
Cittadinanza				
Italiani	409	83,1	+96	+22,1
Stranieri	83	16,9	+33	+39,8
Stato di provenienza				
Disoccupato	453	92,1	+135	+27,3
Inoccupato	39	7,9	-6	-26,1

Fonte: USPML su dati Centri per impiego - PAT

L'ECONOMIA DI CARZANO

Le fonti tradizionali di lavoro sono piuttosto limitate e riguardano principalmente il settore agricolo-forestale, l'artigianato, l'allevamento e i servizi.

L'attuale situazione economica di crisi generale richiede nel territorio del Comune di Carzano uno sforzo ulteriore per conservare, ove possibile, ma più spesso per riconvertire ed innovare le attività esistenti e crearne nuove facendo leva in particolare **sull'investimento turistico**.

Il Comune intende supportare e promuovere la richiesta turistica operando su due fronti. Il primo consiste nella valorizzazione di iniziative a carattere sportivo (es: circuiti MTB utilizzando formule inedite) o/e culturale (es. Commemorazione 18 settembre 1917 "Il sogno di Carzano") già sperimentate sul territorio che hanno portato un numero consistente di persone interessate a Carzano. Il secondo consiste nella realizzazione di percorsi integrati e collegati con continuità tra alcune località montane del Comune (es. Prà dell'Ovo, Valtrighetta e Valtrignona) per garantirne una migliore fruibilità.

L'agricoltura resta la fonte economica primaria e mantiene la propria funzione di tutela del territorio e del paesaggio agro-silvo-pastorale complementare a quello turistico.

Le aziende presenti sul territorio sono quasi totalmente a conduzione familiare con impiego di manodopera stagionale locale, comunitaria ed extracomunitaria. In questo settore è da notare una costante presenza di aziende condotte da giovani imprenditori attenti alle tecniche innovative di coltivazione, trasformazione e vendita. La coltivazione prevalente è il melo benché negli ultimi anni sia aumentata la coltivazione dei piccoli frutti (fragole e mirtilli) e della vite.

La zootecnia riguarda l'allevamento di ovini e caprini, equini e conigli. L'alpeggio è praticato tuttora nella malga "Valtrighetta" del Comune di Carzano il cui ruolo si intende valorizzare per il mantenimento e la conservazione dell'ambiente nonché per l'attrazione turistica con la vendita di prodotti caseari trasformati in loco.

L'artigianato rappresenta un'attività economica piuttosto eterogenea e parcellizzata che spazia dal settore edile a quello meccanico e del legno con prevalente presenza di ditte individuali.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono:

- nr. 2 Agriturismi
- nr. 2 B&B
- nr.1 Ristorante
- nr. 1 Negozi alimentari

Il Comune, attraverso la società partecipata Montegiglio s.r.l., ha attiva una centralina per la produzione di energia elettrica.

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI COMUNALI SETTEMBRE 2020

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO LISTA CIVICA “agire insieme”

LA COLLABORAZIONE DEL CITTADINO

La nostra idea di amministrazione nasce e si fonda sul principio di trasparenza e dialogo continuo con i cittadini, per cercare di renderli il più possibile parte dell'amministrazione. A tal proposito abbiamo pensato di offrire alla popolazione quello che noi abbiamo definito uno “**sportello reclami**”: durante il mandato sarà possibile, nei giorni e nelle ore stabilite, presentarsi in Comune per esporre eventuali problemi, lamentele o suggerimenti ad un candidato della nostra lista, il quale, non appena possibile, riferirà il tutto a chi di dovere, per cercare di venire incontro a tutte le esigenze dei cittadini. Tale sportello, dato che oramai la tecnologia è diventata parte della nostra vita quotidiana, sarà attivo anche in modalità online e sarà raggiungibile attraverso le **pagine Instagram e Facebook** che saranno appositamente create e gestite dalla parte giovanile della nostra lista. Tale pagina sarà attiva anche per rendere partecipe il cittadino di cosa avviene nel proprio comune e di quali siano le iniziative che volta per volta vengono proposte.

Sempre nell'ottica di collaborazione con i cittadini, e quindi, diretta conseguenza, sostegno al cittadino, abbiamo pensato di creare degli “**alloggi di fortuna**”, intesi come abitazioni su cui i cittadini potranno contare nel momento del bisogno, in seguito a eventi che determinano l'inagibilità della propria abitazione o a semplice bisogno (si è pensato per esempio all'incendio, ma anche a persone che necessitano di aiuto in quanto si trovano in un momento difficile, come può essere una separazione per una coppia giovane con figli).

Abbiamo intenzione di provare a ricreare il “**gruppo giovani**” del paese, con lo scopo di costruire un gruppo di ragazzi coeso che sia in grado di gestire e promuovere attività ricreative anche per i più piccoli, in modo da coinvolgere più fasce d'età.

VIVERE IL PAESE

Il secondo punto sul quale ci siamo voluti soffermare è quello che riguarda la vita attiva del cittadino all'interno del paese.

A Carzano sono molteplici le **associazioni** che sono state istituite nei vari anni: la nostra intenzione è quella di cercare di aprire il dialogo tra e con queste, valorizzando il loro operato e coinvolgendole, ove possibile, nell'amministrazione.

Per rendere il tutto più concreto abbiamo l'idea di individuare un'unica **struttura**, con varie stanze, una per ogni associazione, **che raccolga tutte le sedi**.

Carzano ha anche la fortuna di essere dotato di un'area verde molto grande e assai frequentata, non solo da nostri compaesani, ma anche da cittadini dei paesi vicini: il **parco fluviale**. Per questo, la nostra intenzione è quella di riportare tale parco a come si presentava diversi anni fa, aggiungendo un'**area attrezzata** per eventuali pic-nic o grigliate. Se possibile vorremmo anche istituire una piccola area giochi per i più piccoli. Tale zona abbiamo intenzione di sfruttarla per eventi culturali, musicali e conviviali.

Per dare la possibilità a tutti di raggiungere facilmente il parco, nonché per dare sicurezza a chi si cimenta in passeggiate o corsette nel nostro paese, abbiamo pensato di presentare una richiesta in Provincia per la realizzazione del **marciapiede dal cimitero fino alla località del “Zanzi”**. Tale lavoro completerebbe quanto già fatto in tale ambito, dando la possibilità di realizzare un anello tra Carzano, Scurelle e Castelnuovo, che porta, oltre che al parco fluviale, anche in ciclabile.

Per la sicurezza stradale, invece, vogliamo cercare di **rendere più sicuri gli incroci nel nostro paese**, quelli che consentono l'accesso alle stradine di campagna. Infatti l'imbocco è sempre molto stretto e non consente l'ingresso alla via se non mettendosi in mezzo alla strada.

Ci sono poi due strutture che vorremmo provare a promuovere e **rivalutare**, l'ex bar **SottoSopra** e l'edificio delle **ex scuole elementari**. Ormai si è visto che un imprenditore privato difficilmente riesce a gestire con profitto un bar,

dislocato dal centro, in un paesino come Carzano. Quindi l'idea è quella di utilizzare quello spazio in modo diverso mettendolo a servizio del Centro sportivo e del parco fluviale (ad esempio creare una cucina attrezzata o altro). Per quanto riguarda l'immobile ex scuole elementari, che ospita la Famiglia Cooperativa, il nostro intento è quello di usarlo in modo più efficace, rinnovandolo e metterlo maggiormente a disposizione del cittadino.

Abbiamo pensato anche ai nostri **masi**: per questi abbiamo fatto un incontro con chi abita e vive ai masi di prima persona, dato che, purtroppo, nella nostra lista nessuno vive appieno questa realtà. Da questo confronto è emerso che, in generale, è necessaria una maggior organizzazione per quanto concerne pulizia strade e sgombero neve, per far sì che tutti i luoghi siano curati alla stessa maniera. Anche dal punto di vista dell'illuminazione, ci è stato riferito che vi sono alcuni punti ancora al buio (o perché manca proprio il lampione o perché il lampione non è stato sostituito), pur essendo stato fatto il primo lotto di lavori. Cercheremo di dare seguito a tutte queste richieste. È emerso anche che l'unico punto ancora stretto e pericoloso sulla strada di accesso è la strozzatura subito prima dell'inizio dei masi di Carzano, nelle vicinanze del capitello, sul comune di Telve. È quindi nostra intenzione provare a chiedere all'amministrazione di Telve di cercare insieme una soluzione che possa risolvere questo problema. Per facilitare la collaborazione tra amministrazione e cittadino, abbiamo pensato che lo "sportello reclami" di cui al paragrafo sopra, si terrà, una volta al mese, presso la struttura comunale ai masi.

Infine, un pensiero anche alla montagna. In **Valtrighetta** proponiamo il completamento della struttura iniziata dalla precedente amministrazione, adibendola una parte a rifugio e un'altra parte a camere. Abbiamo preso in considerazione l'idea di iniziare a lavorare anche sulla casa vicina, ormai fatiscente, che, in un futuro, si potrebbe locare come "vacanze in baita".

E' intenzione dell'Amministrazione prevedere degli interventi di prevenzione del territorio, in particolare la messa in sicurezza della viabilità e dei corsi d'acqua, oltre alla realizzazione di parcheggi all'interno del paese.

Con la delibera consiliare n. 19 del 9.08.2021, è stato integrato il D.U.P. approvato con la delibera consiliare n. 4/2021, nel seguente testo:

"MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO COMUNALE

E' intenzione dell'Amministrazione effettuare un intervento all'impianto dell'acquedotto nelle zone al di fuori del centro storico, in particolare la zona verso l'abitato di Telve, dove la tubazione presente versa in una situazione di degrado ed ammaloramento dovuta ad usura e invecchiamento dell'impianto. L'intervento in parola prevede una manutenzione straordinaria dell'impianto con un integrale sostituzione delle tubazioni, che permetterà migliori prestazioni andando ad eliminare le attuali perdite.

Inoltre intende porre in essere gli adempimenti necessari per dare seguito all'adeguamento normativo dell'impianto e alla sua messa in sicurezza."

Inoltre, si sta valutando la possibilità di riqualificare l'area ex segheria per realizzare dei parcheggi ed eventualmente un centro multiservizi.

Un altro intervento che sarebbe necessario realizzare è l'isolamento del tetto e l'imbiancatura degli uffici del municipio.

Con delibera consiliare n. 17 del 18.04.2022 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 approvato con delibera consiliare n. 10 del 31.01.2022, con i seguenti capoversi:

- E' intenzione dell'Amministrazione comunale realizzare un intervento con fini naturalistici e paesaggistici presso il Museo del Legno in Località Prà dell'Ovo che prevede la realizzazione di un pozza naturalistica secondo le indicazioni del Servizio Sviluppo Sostenibile e la sistemazione delle aree limitrofe in termini di parziale eliminazione del nocciolo sui bordi del prato e la sistemazione a fini ricreativi della piccola area boscata nei pressi della pozza. Si prevede il finanziamento tramite fondi del PSR op. 443. Il costo indicativo dell'opera è pari a circa Euro 30.000,00.;
- Nell'ambito generale di una riqualificazione del compendio montano presente in loc. Valtrighetta e costituito da diversi edifici, è intenzione dell'Amministrazione valorizzare l'attuale malga ed in particolare il "barco", attraverso il suo ampliamento.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo. La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2023:

CAT. LIV.	POS. RETR.	FIGURA PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
Bb	1^	Operaio – messo comunale	1	1
Cb	1^	Assistente contabile	1	1
Ce	1^	Collaboratore amministrativo	1	1
Ce	3^	Collaboratore Tecnico	1	1

Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

macroaggregato	previsioni	debito residuo 31.12.2024
3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Euro 7.445,41.=	Euro 22.336,31.=
totale	Euro 7.445,41.=	Euro 22.336,31.=

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad Euro 22.336,31.=, relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui.

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. È definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte

nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'ente, con decreto del Sindaco n. 1/2015 prot. n. 1864 del 20 agosto 2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano prevedeva il mantenimento delle partecipazioni. Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Con decreto del Sindaco n. 2/2016 prot. n. 689 dd. 31/03/2016 ha approvato la relazione sull'attuazione del piano e dei risultati conseguiti non prevedendo dimissioni o razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in quanto ha inteso mantenere la situazione attuale nel rispetto di principi fissati dal comma 611 all'articolo 1 della legge 190/2014, rilevando di non sussistere motivazioni particolari a giustificare modifiche del quadro delle partecipazioni.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione da un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 di data 20 dicembre 2018 è stata effettuata la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017.

Con delibera del Consiglio comunale n. 28 del 21.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Entro il 31.12.2024 sarà approvata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni con i dati dei bilanci delle stesse al 31.12.2023.

Le partecipazioni possedute dall'ente sono:

Partecipazioni dirette

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecip azione	Società in house	Attività svolta	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54	si	Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell'Ance e dell'Uncecm per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale	Mantenimento
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0024	si	Produzione di software non connesso all'edizione	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.p.a.	02002380224	0,0050	si	Servizio di riscossione e accertamento delle entrate	Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.a.	01614640223	0,00049	no	Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative	Mantenimento
Funivie Lagorai S.p.a.	01501480220	0,0002	no	Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane	Mantenimento
Monte Giglio S.r.l.	02090430220	60,00	no	Produzione di energia elettrica e mezzo di impianto idroelettrico	Mantenimento
Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.	02043090220	1,96	no	Pubbliche relazioni e comunicazioni	Mantenimento

Partecipazioni indirette detenute attraverso:**- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:**

Denominazione società	Codice fiscale	Quota di partecipazione società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,139	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop..	no	no	Mantenimento
Cassa Rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Val di Cembre soc. coop.	00107860223	0,4578	Attività bancaria e finanziaria	no	no	Dismessa
Set Distribuzione S.p.a.	01932800228	0,05	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010	no	no	Mantenimento

- Trentino Riscossione S.p.a. e Trentino Digitale S.p.a.:

Denominazione società	Codice fiscale	Quota di partecipazione società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Centro servizi condivisi società consortile a r.l. in liquidazione – data cessazione attività 17.06.2021	02307490223	12,50 % attraverso Trentino Digitale S.p.a. 12,50 % attraverso Trentino Riscossione S.p.a. 12,50% attraverso Trentino Trasporti S.p.a.	Servizi amministrativi, legale e di controlli interni a favore delle società controllate	no	si	La società è cessata nel corso del 2021

SEZIONE OPERATIVA – parte prima

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;

- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è il seguente:

- a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Seo del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli

obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

- d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze del bilancio di previsione 2025/2027, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

TREND STORICO

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto	Rendiconto	Previsione definitiva	Previsione	Previsione	Previsione
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	88.069,00	83.650,21	84.500,00	87.500,00	87.500,00	87.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	455.446,90	488.449,07	553.485,04	553.436,10	553.436,10	553.436,10
Titolo 3 - Entrate extratributarie	358.676,49	401.079,35	351.506,25	353.423,90	353.423,90	353.423,90
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	616.316,31	501.695,72	1.982.574,37	75.000,00	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	54.934,73	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	145.981,35	225.592,34	583.000,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	341.260,17			
Fondo pluriennale vincolato	-	-	294.945,78	19.640,00	20.640,00	20.640,00
TOTALE ENTRATE	1.664.490,05	1.755.401,42	4.391.271,61	1.867.000,00	1.793.000,00	1.793.000,00
SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto	Rendiconto	Previsione definitiva	Previsione	Previsione	Previsione
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Titolo 1 - Spese correnti	869.387,22	938.349,85	1.011.915,69	1.006.554,59	1.007.554,59	1.007.554,59
Titolo 2 - Spese in conto capitale	657.988,21	631.457,79	2.588.910,51	75.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		54.934,73	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	145.981,35	225.592,34	583.000,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00
TOTALE SPESE	1.680.802,19	1.857.780,12	4.391.271,61	1.867.000,00	1.793.000,00	1.793.000,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	148.721,00	148.721,00	148.721,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	21.420,00	21.420,00	21.420,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	165.826,00	165.826,00	165.826,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	49.600,00	49.600,00	49.600,00
<i>Interessi passivi</i>	100,00	100,00	100,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	54.652,73	55.652,73	55.652,73
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	31.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	472.319,73	442.319,73	442.319,73
Giustizia			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	250,00	250,00	250,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.200,00	7.200,00	7.200,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	7.450,00	7.450,00	7.450,00
Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	8.000,00	8.000,00	8.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.527,00	4.527,00	4.527,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.727,00	8.727,00	8.727,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	16.600,00	16.600,00	16.600,00

<i>Trasferimenti correnti</i>	7.300,00	7.300,00	7.300,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	2.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.900,00	23.900,00	23.900,0

Turismo			
<i>Turismo</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	550,00	550,00	550,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Turismo	550,00	550,00	550,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	700,00	700,00	700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	700,00	700,00	700,00

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	43.052,00	43.052,00	43.052,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	22.100,00	22.100,00	22.100,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	250,00	250,00	250,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	2.500,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	27.500,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	95.402,00	65.402,00	65.402,00

Trasporti e diritto alla mobilità			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	38.033,00	38.033,00	38.033,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	2.580,00	2.580,00	2.580,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	33.200,00	33.200,00	33.200,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	4.833,00	4.833,00	4.833,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	7.500,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	86.146,00	78.646,00	78.646,00

Soccorso civile			
<i>Soccorso civile</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	3.350,00	3.350,00	3.350,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	1.500,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	4.850,00	3.350,00	3.350,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.500,00	1.500,00	1.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	350.400,00	350.400,00	350.400,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	3.000,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	358.900,00	355.900,00	355.900,00

Tutela della salute			
<i>Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	500,00	500,00	500,00

Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00

Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Concessione crediti di breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00

Relazioni internazionali			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	11.10	11.10	11.10
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Fondi e accantonamenti	11.10	11.10	11.10

Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	7.445,41	7.445,41	7.445,41
Totale Debito pubblico	7.445,41	7.445,41	7.445,41

Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Servizi per conto terzi			
<i>Servizi per conto terzi</i>	578.000,00	578.000,00	578.000,00
Totale Servizi per conto terzi	578.000,00	578.000,00	578.000,00

TOTALE GENERALE	1.867.000,00	1.793.000,00	1.793.000,00
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	148.721,00	31.49%	148.721,00	33.62%	148.721,00	33.62%
Imposte e tasse a carico dell'ente	21.420,00	4.54%	21.420,00	4.84%	21.420,00	4.84%
Acquisto di beni e servizi	165.826,00	35.11%	165.826,00	37.49%	165.826,00	37.49%
Trasferimenti correnti	49.600,00	10.5%	49.600,00	11.21%	49.600,00	11.21%
Interessi passivi	100,00	0.02%	100,00	0.02%	100,00	0.02%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0.21%	1.000,00	0.23%	1.000,00	0.23%
Altre spese correnti	54.652,73	11.57%	55.652,73	12.58%	55.652,73	12.58%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	31.000,00	6.56%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	472.319,73		442.319,73		442.319,73	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	250,00	3.36%	250,00	3.36%	250,00	3.36%
Trasferimenti correnti	7.200,00	96.64%	7.200,00	96.64%	7.200,00	96.64%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	7.450,00		7.450,00		7.450,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	8.000,00	88.89%	8.000,00	88.89%	8.000,00	88.89%
Trasferimenti correnti	1.000,00	11.11%	1.000,00	11.11%	1.000,00	11.11%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	9.000,00		9.000,00		9.000,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	200,00	2.29%	200,00	2.29%	200,00	2.29%
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	45.83%	4.000,00	45.83%	4.000,00	45.83%
Trasferimenti correnti	4.527,00	51.87%	4.527,00	51.87%	4.527,00	51.87%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	8.727,00		8.727,00		8.727,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	16.600,00	64.09%	16.600,00	69.46%	16.600,00	69.46%
Trasferimenti correnti	7.300,00	28.19%	7.300,00	30.54%	7.300,00	30.54%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.000,00	7.72%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	25.900,00		23.900,00		23.900,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	550,00	100%	550,00	100%	550,00	100%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	550,00		550,00		550,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	700,00	100%	700,00	100%	700,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	700,00		700,00		700,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	43.052,00	45.13%	43.052,00	65.83%	43.052,00	65.83%
Trasferimenti correnti	22.100,00	23.17%	22.100,00	33.79%	22.100,00	33.79%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	250,00	0.26%	250,00	0.38%	250,00	0.38%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.500,00	2.62%		0%		0%
Contributi agli investimenti	27.500,00	28.83%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	95.402,00		65.402,00		65.402,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	38.033,00	44.15%	38.033,00	48.36%	38.033,00	48.36%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.580,00	2.99%	2.580,00	3.28%	2.580,00	3.28%
Acquisto di beni e servizi	33.200,00	38.54%	33.200,00	42.21%	33.200,00	42.21%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti	4.833,00	5.61%	4.833,00	6.15%	4.833,00	6.15%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.500,00	8.71%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	86.146,00		78.646,00		78.646,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	3.350,00	69.07%	3.350,00	100%	3.350,00	100%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti	1.500,00	30.93%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.850,00		3.350,00		3.350,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.500,00	0.42%	1.500,00	0.42%	1.500,00	0.42%
Acquisto di beni e servizi	350.400,00	97.63%	350.400,00	98.45%	350.400,00	98.45%
Trasferimenti correnti	4.000,00	1.11%	4.000,00	1.12%	4.000,00	1.12%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.000,00	0.84%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	358.900,00		355.900,00		355.900,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	500,00	100%	500,00	100%	500,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	500,00		500,00		500,00	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	11.109,86	100%	11.109,86	100%	11.109,86	100%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	11.109,86		11.109,86		11.109,86	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso prestiti a breve termine		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	7.445,41	100%	7.445,41	100%	7.445,41	100%
TOTALE MISSIONE	7.445,41		7.445,41		7.445,41	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	100%	200.000,00	100%	200.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	200.000,00		200.000,00		200.000,00	

SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

Sezione Operativa – Parte II

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Gli interventi previsti nel bilancio di previsione 2025 e finanziati, sono i seguenti:

Cap.	Art.	Descrizione	Spesa prevista
21280	555	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA MACCHINE E ATTREZZATURE PER GLI UFFICI COMUNALI	1.000,00
21506	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	25.000,00
21885	560	PROGETTAZIONE OPERE VARIE	5.000,00
26204	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO POLIFUNZIONALE - SERVIZIO RILEVANTE IVA	2.000,00
28103	502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA'	5.000,00
28202	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.500,00
29389	589	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	1.500,00
29404	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA - SERVIZIO RILEVANTE I.V.A.	2.500,00
29688	383	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI SCURELLE PER GESTIONE ASSOCIATA PROGETTO AZIONE 10	27.500,00
30101	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA NIDO D'INFANZIA - RILEVANTE IVA	3.000,00
		TOTALE	75.000,00

Le opere che ad oggi non hanno una fonte di finanziamento o hanno una fonte di finanziamento parziale, ma che l'Amministrazione vorrebbe realizzare non appena reperito il finanziamento, sono le seguenti:

- realizzazione strada forestale in loc. Baessa – alta Valtrighetta,
- allargamento pascolo in loc. Valtrighetta a seguito dei danni della tempesta Vaia,
- ristrutturazione edificio adiacente al ristorante Valtrighetta,
- ristrutturazione primo piano edificio ospitante il bar
- riqualificazione area ex segheria.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà ad integrare il bilancio 2025/2027 delle spese non esigibili nel 2024, transitandole al 2025/2027 coperte da Fondo Pluriennale Vincolato.

RISORSE DERIVANTI DAL PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.”

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.*

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2023

Obiettivi strategici

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *“Piano integrato di attività e di organizzazione”*, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).

Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Si fa presente che l'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Esse procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Con la deliberazione della Giunta comunale n. 31 di data 04 aprile 2024 è stato approvato il **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024/2026**

Comune di CARZANO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2023	2022
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	4.005,52	6.673,90
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	12.211,55	17.067,72
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9 Altre	-	-
	Totale immobilizzazioni immateriali	16.217,07	23.741,62
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
II	1 Beni demaniali	5.089.229,98	5.182.966,98
	1.1 Terreni	1.023,76	1.023,76
	1.2 Fabbricati	106.139,75	108.453,87
	1.3 Infrastrutture	4.529.966,58	4.609.376,51
	1.9 Altri beni demaniali	452.099,89	464.112,84
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	4.098.453,29	4.012.773,65
	2.1 Terreni	1.835.447,32	1.835.447,32
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2 Fabbricati	2.228.552,23	2.143.526,68
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3 Impianti e macchinari	9.532,66	10.286,85
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	3.851,30	2.813,66
	2.5 Mezzi di trasporto	6.187,83	2.328,76
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	3.933,36	5.568,13
	2.7 Mobili e arredi	10.948,57	12.802,23
	2.8 Infrastrutture	-	-
	2.99 Altri beni materiali	0,02	0,02
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.426.824,96	1.122.017,81
	Totale immobilizzazioni materiali	10.614.508,23	10.317.758,44
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
	1 Partecipazioni in	15.396,31	15.396,31
	a imprese controllate	-	-
	b imprese partecipate	15.396,31	15.396,31
	c altri soggetti	-	-
	2 Crediti verso	-	-
	a altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b imprese controllate	-	-
	c imprese partecipate	-	-
	d altri soggetti	-	-
	3 Altri titoli	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	15.396,31	15.396,31
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	10.646.121,61	10.356.896,37

Comune di CARZANO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2023	2022
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	<u>Rimanenze</u>	-	-
	Totale rimanenze	-	-
II	<u>Crediti</u>		
1	Crediti di natura tributaria	5.958,08	3.624,61
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	5.958,08	3.624,61
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.074.791,72	1.332.152,21
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.074.791,72	1.332.152,21
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>verso altri soggetti</i>	-	-
3	Verso clienti ed utenti	81.395,70	79.239,12
4	Altri Crediti	122.912,31	32.151,14
a	<i>verso l'erario</i>	11.221,44	5.451,14
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	21.944,02	21.465,80
c	<i>altri</i>	89.746,85	5.234,20
	Totale crediti	1.285.057,81	1.447.167,08
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria	157.706,41	147.525,71
a	<i>Istituto tesoriere</i>	157.706,41	147.525,71
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	8.681,08	13.263,02
3	Denaro e valori in cassa	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	Totale disponibilità liquide	166.387,49	160.788,73
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.451.445,30	1.607.955,81
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	12.097.566,91	11.964.852,18

Comune di CARZANO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2023	2022
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	3.071.018,26	3.071.018,26
II	Riserve	8.175.917,43	7.770.530,19
b	<i>da capitale</i>	-	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	8.175.917,43	7.770.530,19
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
f	<i>altre riserve disponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	22.410,20	288.987,76
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	11.269.345,89	11.130.536,21
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	6.386,77	2.055,82
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	6.386,77	2.055,82
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	160.318,61	66.009,14
	TOTALE T.F.R. (C)	160.318,61	66.009,14
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento	29.813,37	37.227,13
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	29.781,72	37.227,13
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	31,65	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	-	-
2	Debiti verso fornitori	325.763,93	477.586,44
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	240.252,73	194.574,58
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	200.838,10	155.277,35
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	39.414,63	39.297,23
5	Altri debiti	65.685,61	56.862,86
a	<i>tributari</i>	19.062,55	15.677,49
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	737,41	744,65
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	-
d	<i>altri</i>	45.885,65	40.440,72
	TOTALE DEBITI (D)	661.515,64	766.251,01

Comune di CARZANO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2023	2022
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	-	-
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	-	-
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	12.097.566,91	11.964.852,18
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-